

Un nuovo accattivante album del gruppo musicale brianzolo che unisce testi dal sapore sociale a ballate folk rock

Tornano i Luf con il «Paradis del diaol»

Dario Canossi: «Filo conduttore di questo lavoro è come sempre la voglia di divertirci e divertire»

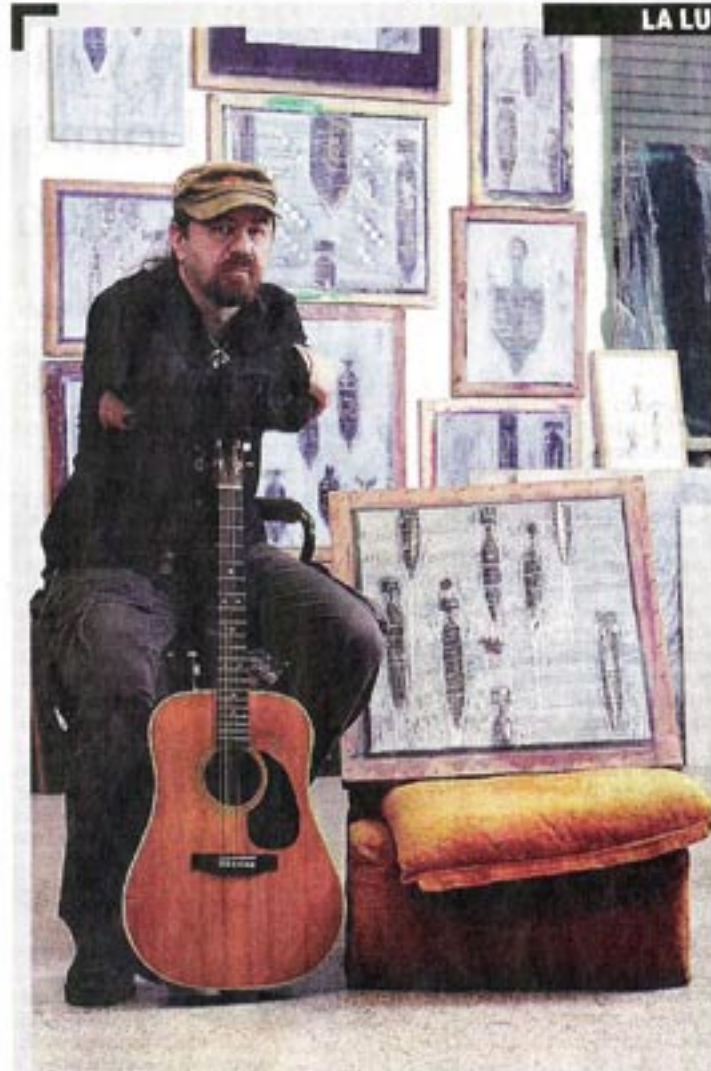
MISSAGLIA «Tutti dicono che viviamo in un paradiso, ma basta volgere lo sguardo per accorgersi che sono tante le cose che non funzionano: quello che viviamo è un paradiso ricco di contraddizioni e di ingiustizie, un paradiso del diavolo. Ma non per questo dobbiamo arrenderci e dobbiamo combattere questo stato di cose con l'arma dell'allegria e dell'ironia».

Parola di Dario Canossi, leader del collettivo musicale I Luf che, dopo i successi degli album «Ocio ai Luf» e «Bala e fa ballà» e del libro-musicale «Peace&Luf», torna nuovamente nei negozi di dischi con un nuovo ed accattivante album, intitolato appunto «Paradis del diaol».

Un lavoro che, com'è nella tradizione del «branco» camuno-brianzolo, unisce testi dal forte sapore sociale a musiche e ballate folk rock davvero briose e che sarà presentato ufficialmente martedì 8 alle 21 sul palcoscenico della decima edizione di «Note di Condivisione» a Maresio di Missaglia, in località Cascina Borromeo, la kermesse benefica musicale nata per volontà di don Marco Tenderini, che ogni anno sostiene diversi progetti in Brasile e in Italia (la serata è ad ingresso libero). «Filo conduttore di questo nuovo lavoro - spiega Canossi, con casa a Monticello Brianza, dove insegna nel locale istituto «Villa Groppi» - è come sempre la voglia di divertire e di divertirci. La canzone che dà il titolo all'album, «Paradis del diaol», è la cover di un brano molto famoso nel mondo del folk, e parla della vita, soprattutto di come la si dovrebbe prendere ed affrontare».

Il cd è costituito da 14 brani e vede la partecipazione di

Il cd vede la partecipazione di alcuni ospiti d'eccezione: Marino e Sandro Severini, il cantautore Massimo Priviero e Moreno Pirovano



LA LUF MANIA



A sinistra Dario Canossi il leader del gruppo. In alto i Luf al completo e qui sopra Canossi con i bambini torinesi che hanno cantato con lui nell'ultimo disco

alcuni ospiti d'eccezione come i marchigiani The Gang, al secolo Marino e Sandro Severini, che hanno cantato e suonato nella loro canzone «Comandante»; il cantautore Massimo Priviero, che ha preso parte alle canzoni «Pensieri di tritolo» (liberamente tratta da un testo di Tarcisio Pani) e «Ciao Bella»; e il brianzolo Moreno Pirovano, che ha scritto, musicato e cantato la canzone «Signor Dio». Molto tenera la canzone «Crescerò con te» realizzata con i bambini della seconda e della quinta elementare di Front (Torino), che non solo hanno scritto il testo con la loro maestra Flo, ma hanno anche cantato nel coro.

Tre delle canzoni contenute nell'album sono invece dedicate alla Resistenza, e toccano anche episodi della storia locale, come l'eccidio di Valaperta. «Perché la memoria è importante», afferma Canossi. Guerra e pace, vita e morte si alternano nel nuovo disco dei Luf, fin dalla confezione, che propone due opere del pittore Gaetano Orazio: quella di copertina con le bombe e quella del retro con un pettirosso, l'uccellino che la tradizione vuole tolse una spina dal capo di Cristo, arrossandosi per sempre il petto.

Le registrazioni sono state realizzate in uno studio di Cernusco, «per far trasparire meglio nel disco l'atmosfera brianzola», scherza il «capobranco» dei Luf, ed hanno visto all'opera, oltre al leader a chitarra e voce, anche Sergio «Jein» Pontoriero (basso, chitarra acustiche, djembè, darbuka, legnetti, campanelli vari, cembalo, batteria e voce) e Ranieri «Ragno» Pumagalini (baghet, musa, flauti bergamaschi, ocarina flauto soprano). Ed ancora: Fabio Biase (violino, mandolino e voce); Sammy Radanelli (batteria); Davide «Billa» Brambilla (fisarmonica e tromba); Marco «Mitic» Maggi (croma elettronica); Pier Zuin (bombarda, flauto traverso irlandese) e Cesare Comito (chitarra acustica, banjo e voce).

Beppe Gentile